

“Vivere nella potenza di Cristo”

Efesini 1:15-23- **“Perciò anch'io, avendo udito parlare della vostra fede nel Signore Gesù e del vostro amore per tutti i santi, non smetto mai di rendere grazie per voi, ricordandovi nelle mie preghiere, affinché il Dio del nostro Signore Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione perchè possiate conoscerlo pienamente; egli illumini gli occhi del vostro cuore, affinché sappiate a quale speranza vi ha chiamati, qual'è la ricchezza della gloria della sua eredità che vi riserva fra i santi, e qual'è verso di noi , che crediamo, l'immensità della sua potenza. Questa potente efficacia della sua forza egli l'ha mostrata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nel cielo, al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro. Ogni cosa egli ha posta sotto i suoi piedi e lo ha dato per capo supremo della sua chiesa, che è il corpo di lui, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti.”** Abbiamo bisogno per prima cosa, dice Paolo, di conoscere Dio, prima ancora di arrivare alla potenza, e al vivere questa potenza che Lui ha riservato per quelli che credono, per prima cosa abbiamo bisogno di conoscere Dio. Non possiamo vivere questa potenza se non conosciamo Dio, chi Lui è, che cosa fa, qual'è la sua volontà. Per conoscerlo, abbiamo bisogno, dice il versetto 17, di uno spirito di sapienza e di rivelazione. Se tu vuoi davvero conoscere Dio, non Lo puoi conoscere con la tua mente, con la tua intelligenza, con i tuoi ragionamenti, con il tuo modo di vedere Dio, di immaginarti Dio, ma Lo puoi conoscere chiedendo uno spirito di sapienza e di rivelazione. La sapienza infatti, è conoscere la vera natura delle cose, dobbiamo chiedere a Dio che ci dia questa sapienza per conoscere le vera natura di chi veramente Lui è, e anche lo spirito di rivelazione per scoprire chi Lui è. Così Dio stesso si rivelerà attraverso questa ricerca di Lui, una conoscenza personale della Sua persona e della Sua volontà. Questo è quello che Dio vuole da noi, che per prima cosa Lo conosciamo in un modo personale e che sappiamo qual'è la Sua volontà generale per la nostra vita. Conoscendo Dio intimamente si conosceranno tre realtà, come dice Paolo sempre in questo capitolo nei versetti 3:6- **“Benedetto sia il Dio e Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha benedetti di ogni benedizione spirituale nei luoghi celesti in Cristo. In**

lui ci ha eletti prima della creazione del mondo perchè fossimo santi e irreprensibili dinanzi a lui, avendoci predestinati nel suo amore a essere adottati per mezzo di Gesù Cristo come suoi figli, secondo il disegno benevolo della sua volontà, a lode della gloria della sua grazia, che ci ha concessa nel suo amato Figlio.” Paolo parla di una chiamata, di

una elezione, di un' adozione, noi siamo stati adottati da Dio, prima non eravamo figli ma, Dio ha deciso grazie ovviamente al sacrificio di Gesù, di adottarci come figli. E questa adozione è una posizione, noi siamo figli a tutti gli effetti e abbiamo una posizione di figli. Siamo figli di Dio. E Paolo parla anche di un'eredità futura, perchè c'è un'eredità che Dio ha riservato per quelli che credono in Lui, e questa eredità è collegata all'essere figli, noi siamo stati adottati, siamo figli e quindi questa chiamata ad essere figli è collegata all'eredità che Dio ha lasciato per noi. Poi lui prosegue dicendo: “e qual' è verso di noi che crediamo l'immensità della sua potenza.” Quindi

non c'è solo la chiamata, non solo l'immensità futura ma, anche l'immensità della sua potenza. Paolo sta dicendo di chiedere uno spirito di rivelazione e di sapienza, per conoscere veramente chi è Dio e da questo scaturirà l'immensità della sua potenza, l'essere consapevoli, che c'è una potenza immensa nel nome di Gesù, nella persona di Dio. Chi conosce Dio, sa di avere una potenza disponibile, quindi il credente deve vivere con questa consapevolezza, vivere la sua giornata sapendo che qualsiasi cosa

succeda c'è una potenza che è per lui disponibile. Lo stesso quando preghiamo non dobbiamo lamentarci, stare sempre a piangere, perchè noi abbiamo una posizione di figli, una posizione di figli di Dio con un'eredità e c'è potenza, quando noi preghiamo deve fuoriuscire questa potenza, perchè chi conosce Dio e prega per le proprie circostanze o per le

situazioni intorno a lui, sta pregando con potenza, sa che Dio farà qualcosa attraverso la preghiera. Questo è il modo in cui noi dobbiamo pregare e il modo in cui dobbiamo vivere. Se noi viviamo sempre schiacciati dalle situazioni, dai problemi, dalle difficoltà, dalle malattie, questa non è la posizione che Dio ha riservato per i suoi figli, noi siamo figli, con un regno, con un'eredità e con una grande potenza che è quella di Dio, che è sempre disponibile. Paolo quando parla di questa potenza, usa tre parole, e al versetto 19 dice: “qual'è verso di noi che crediamo l'immensità della sua

potenza.” E poi dice: “Questa potente efficacia della sua forza egli l'ha mostrata in Cristo.” Quindi lui per descrivere questa potenza di Dio, che è disponibile per ogni figlio, dice “potenza”, quindi una forza vivente, qualcosa che crea, se c'è qualche problema, Dio può creare la soluzione, se c'è qualcosa che sa di morte, Dio crea una nuova vita. Quindi una potenza

che crea, una forza vivente. Poi Paolo dice “efficacia”, perchè è una potenza che vince la resistenza. Quando noi troviamo resistenza, dobbiamo continuare a camminare e a vivere sapendo che anche se c'è della resistenza, le cose vengono appianate, i problemi vengono risolti, questa potenza è efficace, quindi andrà a buon fine, vincerà ogni resistenza che può esserci nella nostra vita. Paolo dice che è anche una forza divina, qualcosa che noi abbiamo, qualcosa che Dio vuole darci, una forza che viene dall'alto, qualcosa che noi non possiamo conquistare da noi stessi, non è qualcosa che ci svegliamo la mattina e abbiamo la nostra forza che ci porta avanti durante la giornata. E' una forza divina, qualcosa che anche se sei stanco, anche se sei triste, o preoccupato, c'è questa forza che Dio ha preparato in eredità per te. Quindi per sapere qual'è la chiamata, qual'è l'eredità, e questa potenza delle quali sta parlando Paolo, abbiamo bisogno di avere gli occhi illuminati. Qui Paolo sta pregando per la chiesa di Efeso, affinché Dio illumini gli occhi del loro cuore. Infatti finchè gli occhi del nostro cuore non sono illuminati, è difficile vedere chiaramente qual'è questa chiamata, qual'è questa ricchezza, questa eredità e questa potenza che Dio ha preparato per ogni figlio. Non puoi arrivare a questa conoscenza attraverso la tua intelligenza, ma solo grazie allo Spirito Santo che illumina gli occhi del nostro cuore, illumina i nostri occhi spirituali, ci fa vedere chi davvero è Dio e qual'è davvero questa eredità e questa potenza che è a disposizione di ogni figlio. E' lo Spirito Santo che scruta le profondità di Dio ed infatti la Bibbia ci dice che lo Spirito Santo è uno spirito di sapienza e di rivelazione. Questo vuol dire che i figli di Dio hanno bisogno di un'illuminazione spirituale, certo quando nasciamo di nuovo lo Spirito Santo c'illumina perchè ci fa vedere la nostra condizione, ci fa vedere il nostro bisogno di Dio, ma dobbiamo continuare a tenere questi occhi illuminati, perchè tante cose nella nostra vita possono subentrare, magari dei peccati che non abbiamo lasciato, che coprono la nostra visuale e i nostri occhi non vedono chiaramente, ma in questo modo noi abbiamo un'immagine distorta di Dio, non vediamo chiaramente chi Lui è, fin dove arriva questa potenza che noi possiamo usare nella nostra vita di credenti. Quindi un'illuminazione spirituale che noi continuiamo ad avere davanti a Dio tramite lo Spirito Santo. Se non hai questa illuminazione, sarà difficile che tu abbia questa potenza, perchè se non vedi chiaramente chi è Dio, che cosa può veramente fare, è difficile che ci credi, che vivi in questa potenza. E Paolo ancora continua a spiegare che cos'è questa potenza, e descrive tre manifestazioni di questa potenza spirituale in Cristo e dice: “Questa potente efficacia della sua forza egli

l'ha mostrata in Cristo, quando lo risuscitò dai morti e lo fece sedere alla propria destra nel cielo, al di sopra di ogni principato, autorità, potenza, signoria e di ogni altro nome che si nomina non solo in questo mondo, ma anche in quello futuro.” Paolo dice che questa potenza di cui tu credente disponi, si è manifestata in tre modi attraverso Cristo, la risurrezione è la più grande manifestazione, è la più potente manifestazione che il mondo abbia mai visto, perchè la Bibbia ci dice che Cristo è il primogenito dei morti, Lui è risorto e non è più morto, altre persone sono risorte, ma poi ad un certo punto sono morte, invece Gesù è risorto e non è più morto. Questa risurrezione è qualcosa di potente, non c'è niente di più potente di questa risurrezione. Gesù siede alla destra del Padre, quindi sta in una posizione privilegiata, di potere, di dominio, e Gesù è risorto proprio per stare in questa posizione di potere e di dominio. La nostra posizione in cielo futura, sarà proprio vicino a Gesù, alla destra del Padre, quindi nel futuro noi saremo in questa posizione di dominio, ma Dio sta dicendo che questa cosa sarà completata nel futuro, ma tu sulla terra devi già vivere con questa prospettiva sapendo che tu sei un cittadino del cielo e che siedi alla destra con Gesù Cristo. Quindi sei in una posizione di vittoria, in una posizione di potere e di dominio. Dobbiamo già vivere su questa terra in questo modo, consapevoli di questo e anche quando preghiamo, dobbiamo pregare da questa posizione, sapendo che siamo in una posizione di autorità, di dominio. Addirittura da questa posizione Gesù è al di sopra di ogni principato, di ogni autorità, di ogni potenza, di ogni signoria e di ogni altro nome che si nomina in questo mondo e in quello futuro, quindi Gesù dalla posizione di autorità alla destra del Padre, ha autorità su tutto, non c'è niente su cui Lui non abbia autorità e di conseguenza noi che siamo nei luoghi celesti con Cristo alla destra del Padre, abbiamo questa potenza e questa autorità che è al di sopra di ogni principato, di ogni difficoltà, di ogni potenza che può scatenarsi contro la nostra vita. Gesù è al di sopra di ogni altro nome che si nomina in questo mondo, quindi umano, e che si nomina in quello futuro, quindi anche non umano. Noi dobbiamo quindi vivere e pregare da questa posizione, con la consapevolezza che Dio è nostro Padre, che noi siamo suoi figli, che abbiamo un'eredità, che abbiamo questa potenza a nostra disposizione dove grazie al nome di Gesù ogni cosa gli è sottoposta. Difatti Paolo dice: “Ogni cosa Dio ha posta sotto i piedi di Gesù e lo ha dato per capo supremo alla chiesa.” Non solo Dio ha fatto tutto questo per noi, ma ha anche dato Gesù come capo supremo alla chiesa e ha posto ogni cosa sotto i suoi piedi. Quindi quando noi preghiamo nel nome di Gesù, noi stiamo pregando nel nome di questo

Gesù, un Gesù potente, un Gesù che è risuscitato dalla morte, che siede alla destra del Padre e che è al di sopra di ogni principato, potenza, sulla terra e nel mondo futuro, è un nome al di sopra di ogni altro nome. Quindi quando noi preghiamo nel nome di Gesù stiamo pregando in questa potenza, cioè una potenza al di sopra di ogni cosa, per questo non dobbiamo lamentarci troppo davanti a Dio, è giusto sfogarsi, ma senza cadere in questo spirito di lamentela, di depressione, di tristezza, perchè siamo figli di un Dio così grande e stiamo pregando nel nome di Gesù che è un nome che è al di sopra di ogni altro nome. Quindi c'è un'immensa potenza in questo, che Dio ha manifestato attraverso Gesù e quando preghiamo in questo nome, non stiamo dicendo una formula magica per chiudere la nostra preghiera, ma stiamo scuotendo le forze spirituali, stiamo scuotendo le nostre situazioni negative, stiamo capovolgendo le situazioni, perchè il nome di Gesù è al di sopra di ogni nome. Tu puoi usare qualsiasi nome, puoi dire malattia, puoi dire povertà, paura, divisione familiare, puoi usare qualsiasi nome, ma Gesù è al di sopra di tutte queste cose. Quindi quando preghi nel nome di Gesù, preghi da una posizione di dominio e di potenza dove Gesù ha già conquistato ogni circostanza, ogni situazione per la vittoria. E Dio ha dato Gesù, come capo supremo della chiesa, quindi Cristo è il capo e la chiesa è il suo corpo. Il corpo non può stare senza il capo e il capo vuole stare con il corpo per essere completo e nel versetto 23 dice: "La chiesa è il corpo di Gesù, il compimento di colui che porta a compimento ogni cosa in tutti." Il corpo di Cristo, la chiesa, è il compimento, noi stiamo portando a compimento quello che Gesù ha cominciato su questa terra e quello che era il suo piano per il mondo, per i suoi figli e Cristo si rivela e si manifesta attraverso la chiesa. La chiesa deve manifestare Cristo perchè Cristo è il capo ed è legato al suo corpo e il corpo è legato al capo e quindi Gesù deve manifestarsi attraverso la chiesa e lo può fare proprio attraverso questa potenza, attraverso lo Spirito Santo che è la potenza che Lui ci ha lasciato per vivere la nostra vita cristiana, per pregare, per distruggere ogni opera negativa nella nostra vita, nella chiesa, nel mondo, per avanzare, per conquistare questo Regno, questa eredità. Lui ci ha lasciato questa potenza che è lo Spirito Santo e Gesù è il capo della chiesa, è il capo di questo corpo che porta avanti l'opera che Lui ha incominciato. Quindi Dio ci sta spingendo a vivere in questa potenza a essere consapevoli chi davvero è Dio, della potenza che Lui ci ha lasciato, della potenza che nel nome di Gesù e vivere e pregare in questo modo, vivere quindi da una posizione di dominio perchè noi siamo figli di Dio e pregare sapendo che stiamo pregando dichiarando già la risposta alle

nostre preghiere, attraverso il nome di Gesù e la potenza dello Spirito
Santo.

Ewa Princi